Conto corrente colla Posta — Gallarate, 19 Maggio 1917. — Anno XIII — Num. 20

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 0.50
In 3ª pagina . . . » 1.—
Cronaci cronologici . . . » 1.—
Corpo del giornale . . . » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Galleria V. E., 26, Milano, telefono 31.

FINANZA DI GUERRA

Merita di essere rilevata una coincidenza assai significativa, per per quanto affatto casuale.

Nello stesso giorno, in due sedi molto diverse e politicamente remote, veniva invocata una medesima riforma tributaria.

Il ministro Meda svolgeva alla Camera, nelle sue linee generali, un disegno avente per base l'imposta complementare sul reddito, previa revisione e riordinamento delle imposte diretto esistenti; e il convegno radicale di Roma, nella mattinata, aveva discusso e votato una risoluzione in senso perfettamente analogo.

Comincia infatti a farsi sentire il bisogno di uscire dall'empirismo; d'intravvedere e preparare un riassetto equo e razionale, a base di giustizia tributaria, dopo avere — nel travagliato periodo attuale — attinto, rapidamente e come l'urgenza imponeva, alle più svariate forme di inasprimento fiscale.

Quando il bilancio dello Stato sente la pressione di necessità eccezionali ed imprescindibili, non gli resta molta libertà di scelta nei mezzi, nè la possibilità di ponderate preparazioni.

Volendosi accrescere, come si sono accresciute (e lodevolmente) le entrate ordinarie per ben 900 e più milioni annui in meno di un biennio — a tutto il dicembre 1916 — era naturale e inevitabile che si tornasse ai metodi del periodo 1860-70, periodo di tassazione eroica e spietata, che però ora trovava ben altra base imponibile e possibilità di rendimento, in conseguenza del grande sviluppo che il Paese ha avuto in quest'ultimo cinquantennio.

E così, senza serie proteste da parte degli interessati — le proteste il più spesso si riferirono ai modi di applicazione, non alle fonti della tassazione nè alla misura delle aliquote — in pochi mesi si è ritoccata e talora fortemente aumentata la imposizione su una serie di fonti che vale la pena di enumerare: terreni, fabbricati, onorari, profitti, sovraprofitti, titoli nobiliari, società commerciali straniere, contratti vitalizi, successioni e donazioni, militari non combattenti, quitanze, cambiali, azioni e obbligazioni, registro e bollo, sentenze, velocipedi, motocicli, automobili, autoscafi, cinematografi, spettacoli teatrali, carte da giuoco, birra, spiriti, profumerie, zuccheri, fiammiferi, esportazioni ed importazioni, olii minerali, poste, telefoni telegrafi, tabacchi, e infine — sacrificio doloroso specialmente per la democrazia — anche il sale.

L'enciclopedia finanziaria e la fantasia tassatrice si sono sbizzarrite in già vasta misura; sarà difficile andare più in là.

Ma un'altra ragione per la quale una tendenza alla riforma tributaria può essere (a parte questioni di dettaglio che debbono riservarsi) può essere comune ad uomini di diversa parte politica, deriva dal maturare dei tempi, che hanno oramai reso famigliare ed accetto alla stessa opinione dominante qualche principio che, in altri tempi, appariva audace e trovava difficoltà insormontabili.

Dai tempi degli studi di Alessio e di Wollemborg la imposta complementare sul reddito ha percorso molto cammino: nemmeno i conservatori possono più spaventarsene: abbiamo un fenomeno analogo a quello dell'abolizione del sequestro di stampa, della libertà di organizzazione e resistenza operaia, dell'estensione sempre crescente della legislazione sociale, del suffragio universale. Nessuna meraviglia se riforme che apparivano ardite e nuove ai compilatori del Patto di Roma (1890) sono ora patrimonio legislativo nazionale ed intangibile.

Ma anche un altro concetto è oramai comunemente accettato: quello di far meglio funzionare gli strumenti già esistenti di tassazione. Qui pure, è la necessità che si impone e che permette di risolvere un problema di rendimento finanziario e allo stesso tempo una questione di giustizia e di perequazione. Specialmente i professionisti in alcune parti d'Italia e molte forme di attività commerciale intermediarie esigono un accertamento di reddito che i metodi attuali si sono mostrati inadeguati a raggiungere.

Ma ancora, in tanto premere di nuove e vecchie forme di imposta, occorre una severa revisione e semplificazione delle spese e una coraggiosa limitazione degli uffici inutili.

L'esperienza di questo periodo è decisiva. O l'Italia riforma profondamente i suoi ordini amministrativi o, dopo la guerra, ad un paese che avrà bisogno di rifare, di ricostruire e di espandersi in ogni campo della sua attività, si sovrapporrà una burocrazia troppe volte sonnacchiosa, sperperatrice e improduttiva — *e il contrasto potrà scoppiare anche violento.*

Chiunque abbia studiato con cura la questione è convinto che la forza delle cose e l'energia degli uomini potrebbero farci raggiungere il risultato, in apparenza paradossale, ma in realtà tutt'altro che chimerico, di spendere di meno e di ottenere molto di più.

ARNALDO AGNELLI
Deputato al Parlamento.

Colpevoli contraddizioni

"... Non la si discute, non la si può discutere più la guerra: bisogna combatterla. Necessariamente non ci sono oramai che due soluzioni possibili; o la vittoria o la sconfitta . . . . . " e come italiani non abbiamo che un voto da formulare; che si riesca a concludere presto la pace, ma che la guerra sia vittoriosa per l'Italia, in quanto la vittoria italiana potrà segnare, segnerà non la violazione dei diritti delle altre genti, ma piuttosto il compimento di giuste rivendicazioni nazionali ed il raggiungimento di confini più sicuri".

Queste parole non sono nostre; sono parole che abbiamo trovate stampate nel giornale socialista di Busto A, "*Il Lavoro*" circa un anno fà, sotto il nome dell'avv. Francesco Buffoni. — Quindi, parole di un socialista antentico, senza dubbio.

Ma queste parole scritte sono in aperto contrasto con quelle pronunciate dallo stesso Buffoni, in occasione delle recenti agitazioni operaie. — Chiunque come noi, lo ha sentito concionare dinnanzi alle operaie, rileggendo le surriportate parole, non potrà che rimanere sfavorevolmente impressionato da una così penosa e rattristante contraddizione di pensiero e di atteggiamento in rapporto alla guerra che l'Italia combatte.

Pensiero ed atteggiamento volti al *sabottaggio* di fronte alle operaie agitate, perchè così, volevano gli interessi del partito; perchè, forse così, consigliavano e premevano le vedute e gli scopi elettorali.

La contraddizione è assoluta, ognuno la vede, e... può essere una colpa.

Gli impiegati e commessi ed il caro viveri

Nelle varie città, le organizzazioni impiegatistiche svolsero quell'azione ch'era possibile presso la classe padronale nell'intento di conseguire miglioramenti ed indennità con cui fronteggiare in qualche guisa il rincaro della vita; ma il vasto numero delle aziende e la diversità delle loro condizioni non apportarono ad un risultato concreto. Poche le ditte che si sono rese conto, anche solo in parte, delle necessità e dei bisogni dei propri dipendenti non operai: eccezioni lodevoli, ma eccezioni, e la classe in generale non ha risentito il beneficio ch'era lecito si attendesse.

Intanto il caro vivere è venuto via via aumentando fino a diventare insopportabile per gli impiegati e commessi se non intervengono efficaci rimedi. Per diminuire il disagio economico degli impiegati è sorto un Comitato nazionale d'azione che tenne il 6 corrente a Milano, la prima assemblea alla quale hanno partecipato 175 delegati ed aderito 335 sodalizi e gruppi d'impiegati pubblici e privati d'ogni parte d'Italia, nonchè 38 Deputati. Venne votato per acclamazione un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a prendere provvedimenti atti ad equamente migliorare le condizioni economiche di tutti gli impiegati ed a seguire i seguenti criteri di massima per l'applicazione dell'indennità di cui è caso:

a) esonero da ogni diffalco per imposta o tassa;

b) proporzionalità inversa rispetto agli stipendi;

c) retrodatazione al 1° gennaio 1917;

d) durata fino al cessare delle presenti condizioni economiche.

Dal canto suo la «Confederazione Generale dell'Impiego Privato» ha continuata ed intensificata l'opera già svolta allo stesso scopo, ed ha formulato la seguente richiesta da presentarsi alle organizzazioni sindacali:

«Sia accordata con decorrenza dal 1° gennaio 1917 un'indennità di caro viveri in questa misura: Per gli stipendi fino a L. 150 mensili un'indennità pari all'accertata percentuale di aumento dei generi di prima necessità; per gli stipendi da 150 a 500 lire mensili l'indennità sia in ragione inversa dello stipendio fra un massimo come precedentemente fissato, ed un minimo del 30% degli stipendi stessi».

Mentre la Patria in armi affretta coll'opere e col desiderio la pace vittoriosa che assicuri l'avvento della giustizia, della libertà e della civiltà, è giusto e doveroso per tutti il sacrificio e l'equa rinuncia: ma è troppo pretendere da questa benemerita classe, non seconda ad alcuna nel sentimento di italianità, rinuncia al senso della dignità ed al diritto alla vita. Perciò i provvedimenti invocati s'impongono, e non è d'uopo illustrarne l'urgenza. Pensi dunque il Governo a questa famiglia di cittadini che è tanta parte nella vita economica della Nazione; pensino e provvedano le Ditte a questi loro, più che dipendenti, collaboratori utili ed indispensabili; diano loro quella soddisfazione che le esigenze del momento reclamano inditatamente, perchè se le conseguenze della guerra sono sentite dolorosamente da tutti i lavoratori, fra questi, gli impiegati e commessi sono stati i più duramente colpiti.

L'«Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario» già dall'anno scorso aveva fatto pratiche a tale scopo a mezzo della rispettabile Federazione degli Industriali, ed a quella degli Esercenti e Negozianti. La prima, trovando giuste tali domande, ne fece oggetto di attenzione e di raccomandazione alle Ditte federate; poche però, per quanto eccezioni lodevoli, risposero all'appello curando migliorare la sorte dei propri dipendenti. Quanto alla Federazione Esercenti e Negozianti, pur lodando i sentimenti della classe degli impiegati, se ne lavò come Pilato le mani, allegando che i propri soci non hanno personale nel vero senso di impiegati e commessi!!

L'«Unione Impiegati e Commessi» non iscoraggiata dall'esito negativo e persuasa della giustizia della propria causa, che dovrà pur trionfare, torna ora alla carica rivolgendosi alle singole Ditte colla seguente circolare:

Sono riuscite pressochè vane le pratiche da noi fatte da tempo, attraverso la spettabile Federazione degli Industriali e quella degli Esercenti, allo scopo di conseguire a favore dei dipendenti non operai aumenti di stipendio o indennità di caro vivere; le Ditte che, rendendosi in parte conto dei bisogni della nostra classe, hanno fatto qualche concessione, sono poche, e noi vorremmo comunque che fossero da tutte le altre seguite.

Questa «Unione Impiegati e Commessi del Circondario» si permette pertanto chiedere ed insistere presso codesta Onorevole Ditta perchè voglia prendere qualche provvedimento che dia soddisfazione alle esigenze del momento recando ai propri dipendenti qualche sollievo economico e quella tranquillità di cui abbisognano.

Non è d'uopo, pensiamo, illustrare la necessità e l'urgenza del provvedimento invocato; il caro vivere è venuto grado grado aumentando fino a diventare insopportabile ed il disagio economico è sentito più specialmente da questa classe di cittadini la quale, non seconda alle altre nel dovere del sacrificio e delle eque rinuncie nell'interesse della Patria, domanda però che da essa non si pretenda rinuncia al diritto alla vita. Epperò chiediamo un'indennità che sia proporzionata all'aumentato costo della vita.

Amiamo sperare che codesta rispettabile Ditta, nella sua equanimità, non troverà ingiustificata la richiesta degli impiegati e commessi; e che, ad ogni modo, compresa della necessità e dei bisogni impellenti dei propri dipendenti, non sarà tarda a soddisfarli con adeguate misure. Di che, a nome degli interessati, ci professiamo grati fin d'ora.

Gradiremo riscontro alla presente, mentre ci rassegniamo con osservanza

Il Consiglio d'Amministrazione.

Cittadini,

Fatevi Soci della CROCE ROSSA

Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

Tumulti d'altri tempi

Le agitazioni e gli scioperi dei passati giorni — di origine abbastanza spuria — richiamano alla memoria avvenimenti d'altri tempi che hanno prodotto, con cause somiglianti, effetti diversi.

Correva il 1846. Il contadino lombardo soffriva la fame, malgrado il raccolto non fosse stato scarso e la quantità di grano che v'era, fosse stata tale da allontanare ogni pericolo di fame. Ma l'Austria obbligava la Lombardia, la più ricca provincia della monarchia, a sopperire ai bisogni sempre crescenti dello stato, ed a soccorrere le altre provincie. L'industria era poca e, ad ogni modo, contrastata dal governo perchè i prodotti manufatti degli altri luoghi vi potessero essere venduti; il suo commercio egualmente era punto favorito dal governo, inteso a tirar tutto a Trieste e nelle provincie tedesche.

Fu in quel tempo che alcuni negozianti lombardi mandarono una petizione alla Camera Aulica (sottoscritta tra gli altri dai nostri concittadini Ponti, Borghi e Cantoni) con cui si implorava, come sommo sollievo alle fabbriche locali, il ristabilimento d'una dogana di deposito sul Lago Maggiore, od in Angera, od in Sesto Calende, località quest'ultima che appariva preferibile perchè vicina e per così dire sull'uscio dei loro stabilimenti. Facevano notare i petenti che quivi (e precisamente negli abbandonati magazzini che già servivano alla custodia dei sali pel consumo della Svizzera, trapassati essi pure in aumento del commercio sardo) si sarebbero potuti depositare considerevoli ammassi di grano di provenienza tanto indigena che d'oltremare: naturali approdi delle vettovaglie Trieste e Venezia; la via naturale del trasporto pel Po, sui canali lombardi e sul Lago Maggiore; il deposito di distribuzione Sesto Calende.

Il caro dei grani fu cagionato dall'immensa esportazione dei cereali, che erano venduti all'estero a gran profitto, specialmente degli incettatori tedeschi. E l'Austria riuscì allora ad affamare la provincia più ricca dell'impero e forse d'Europa. I modi poi con cui essa provvide ai bisogni delle popolazioni, sono un chiaro documento della tirannica ed iniqua amministrazione Austriaca in Italia.

La proverbiale pazienza del contadino lombardo, fu messa a ben dura prova. Il prezzo del grano aumentava di giorno in giorno, mentre si vedeva dei signori farne incetta, per venderlo a negozianti stranieri o chiuderli nei propri granai, colla mira di aprirli quando il prezzo, infierendo la fame, fosse d'assai cresciuto. Vuolsi (dice l'anonimo autore del *Presente e avvenire d'Italia*, opuscolo pubblicato in Roma nel 1847, dal quale togliamo questi cenni) che non ultimo incettatore fosse lo stesso Vicerè. Il malcontento non tardò a prorompere. L'esportazione dei cereali si faceva più considerevole, il prezzo dei grani e del pane aumentava giornalmente; in più mercati si rifiutava di vendere il grano ed altri generi alla spicciolata, e nemmeno col denaro se ne poteva procacciare. Allora i contadini di vari distretti si levarono in massa: a Lecco, a Gallarate, a Somma, a Sesto, a Laveno, si formarono bande, assalirono i carri e le barche cariche di grani, sforzarono i magazzini e si divisero la preda. Il commissario di polizia di Somma, che volle opporsi colla forza, fu ucciso. Disordini e tumulti pel caro dei cereali successero un pò dappertutto ed il Governo dovette intervenire a ristabilire la quiete e l'ordine con qualche tardivo provvedimento, dopo aver proceduto ad arresti, perquisizioni, ecc. La carità cittadina soccorse

largamente alle miserie delle classi inferiori: le città lombarde gareggiarono in opere di beneficenza e negli aiuti, fornendo pane a più tenue prezzo ed assicurando il lavoro alle braccia, forzatamente disoccupate.

Fu nell'occasione di quei tumulti che i contadini rivelarono per la prima volta all'Austria le speranze ed i voti che albergavano nei loro cuori. Gli evviva a Carlo Alberto ed all'Italia, il grido di morte ai tedeschi, echeggiavano allora sulle sponde del Lago Maggiore.

Allora, anche il caro viveri dava motivo all'espressione di sentimenti patriottici.

Ora....

Tralasciamo i confronti, che questa volta sono proprio odiosi.

Jos.

PENTOLA SENZA FUOCO

Cassetta riscaldante auto bollitrice

Il costo del combustibile, le occupazioni più intense della donna vanno oggi quasi giustificando una cattiva abitudine delle famiglie operaie, quella di consumare largamente o cibi freddi non cotti, o cibi cotti ma raffreddati. Disertata la casa e quindi la cucina, la donna operaia non sa più far da mangiare, o non ne ha più il tempo; e oltre a ciò la legna e i carboni sono saliti a prezzi proibitivi.

S'aggiunge poi, oggi, per la città, l'inconveniente, non lieve, per le nostre massaie, di non poter usare del gas che in determinate ore del giorno.

Ma ciascuno può con pochi soldi risolvere il problema di aver cibi caldi a buon mercato. In ogni casa vi è una marmitta o pentola provveduta di coperchio che chiuda bene. Supponiamo che questa abbia un diametro di 25 cm. Ora si deve cercare una cassa di legno o di cartone solido che abbia in ogni senso 65 cm. di lato ed il coperchio sia provveduto di cerniera. Trovata questa si dispone paglia, o fieno, o trucioli fini di legno, o cascami di cotone nel fondo della cassa o scatola, fortemente premendo con le mani, fino a raggiungere uno strato di circa 10-15 cm. di spessore. Si mette allora la pentola nel mezzo della cassa, ed intorno ad essa si pigia fortemente altro materiale uguale, fino all'altezza della pentola. A questo punto si leva la pentola e nella cavità che rimane si fa un rivestimento con carta di giornale. Si prepara quindi un cuscino imbottito di segatura di legno, le cui dimensioni di larghezza e lunghezza superino un poco quelle della cassetta che ora è pronta per servire un numero qualsivoglia di volte.

La cassetta descritta è a un posto: ma si possono fare nello stesso modo a 2 o a più posti, uno accanto all'altro.

Norme per l'uso della cassetta. — Qualunque vivanda si voglia far cuocere con la cassetta, è duopo farla prima bollire sul fuoco e metterla bollente nella cassetta. La bollitura, oltre a rendere innocui i cibi distruggendo i germi patogeni, serve ad immagazzinare una quantità di calore più che sufficente per la successiva cottura nella cassetta. Perciò, fatte bollire le vivande nella pentola a fuoco per il tempo richiesto (V. Tabella), si introduce la pentola nella cassetta sopra descritta, la si ricopre col cuscino, quindi si cala il coperchio, e si chiude bene.

Per ottenere buoni risultati è necessario:

1°) che la marmitta sia munita di un buon coperchio. Le marmitte di alluminio, col coperchio che imbocca per qualche millimetro sono indicatissime.

2°) che il materiale coibente (paglia, fieno, truccioli, scarti di cotone, carta ecc.) sia fortemente compresso, e abbia uno spessore di almeno 10 cm. tutto intorno alla pentola,

3°) che non si apra la cassetta prima che sia trascorso il tempo che si ritiene necessario per la cottura.

Vantaggi: *1. Risparmio enorme di combustibile.*

2. La cottura non richiede vigilanza.

3. I cibi non soffrono se vengono lasciati nella cassetta un tempo maggiore per la cottura, e si levano ancora caldissimi (70-75 centigr.) dopo 8 o 10 ore di permanenza nella cassetta.

4. I cibi cotti nella Cassetta sono più gustosi.

TABELLA DEI TEMPI occorrenti per la cottura dei cibi.

CIBI	Cottura solita sul fuoco Ore di bollitura	COTTURA CON LA CASSETTA Minuti di bollitura	Ore di permanenza nella cassetta
Carne lessata	2 1/2	30	4
Salame lessato	1	20	1 1/2
Patate	1/4	10	1
Fagioli secchi	2	15	2 1/2
Piselli secchi	2	15	2 1/2
Castagne bianche	2	20	2 1/2
Barbabietole	5	30	7
Fave secche	4	30	6
Minestroni di legumi	1 1/2	15	2
Minestra ordinaria	1/2-3/4	10-15	15-20 minuti

IN CITTÀ

La difesa degli esercenti

Riceviamo la seguente lettera:

Spett. Giornale Unione,

« La Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate e Circondario nella « seduta tenutasi l'8 corr. sentito il desiderio espresso da molti soci, specialmente « del ramo droghieri, salumieri e pizzicagnoli, dopo lunga e vivace discussione, « impressionati di quanto oggi avviene « in odio alla classe, la quale, dopo tutto, « rappresenta commercianti in nulla diversi a tutti gli altri onesti cittadini « che contribuiscono con tutte le loro fa« coltà in pro della patria e a favore del « pubblico, respingendo le accuse gratuite « a loro mosse, desiderando altresì di vedere ascoltata una loro parola in con« tradditorio e di difesa, constatato che « molti generi del calmiere - come da nota « qui in calce - o sono inferiori al prezzo « di costo o mancano al commercio, in« vita l'Onorevole Giunta Municipale e « l'autorità competente, a voler provvedere gli articoli di prima necessità ai « prezzi in consonanza all'ultimo calmiere del 4 Maggio 1917.

Il Presidente
SPADONI

Elenco degli articoli

Pasta secca comune	al Kg.	L. 0,95
Lardo nostrano	»	» 5,—
Ventresca tesa	»	» 5,—
Strutto	»	» 4,80
Salame:		
comune all'aglio e coteghino cotto	»	» 4,50
cotto, zampone, soprafino, e di fegato	»	» 5,20
Formaggio grana, reggiano, parmigiano lodigiano prod. 1914	»	» 4,90
Olio oliva soprafino	»	» 8,60
» lino	»	» 3,30
Burro di 1ª qualità al minuto	»	» 6,30
» » » all'ingrosso	»	» 5,85
Granoturco	»	» 0,37
Segala	»	» 0,38
Orzo	»	» 0,36
Avena	»	» 0,37
Crusca e cruschello	»	» 0,30

Non vorremo negare che, contro gli esercenti, siano state fatte molte accuse di vario genere e, quindi, troviamo naturale che la *Federazione degli esercenti* se ne sia impressionata e cerchi di scagionare i propri soci. — Ma però — ci permettiamo di osservare — mentre essa invoca che sia ascoltata una sua parola *in contradditorio e di difesa*, nessuna parola, in realtà, essa ha portato per il contradditorio alle accuse e per la difesa degli esercenti.

E se mai la *Federazione* avesse creduto di raggiungere pienamente il suo scopo col presentare un elenco di articoli quotati in calmiere a prezzi inferiori a quelli domandati in commercio noi pensiamo — secondo il nostro modesto criterio — che il suo contradditorio e la sua difesa noi abbiamo raggiunta la prova voluta.

***

Lungi da noi l'idea di voler ravvivare le passate discussioni e di riaccendere incresciose polemiche sull'operato degli esercenti. E siamo disposti ad ammettere — lealmente — che il pubblico abbia anche esagerato, travisato e.., generalizzato troppo.

Ma, giacchè la Federazione degli esercenti ci porge l'occasione, vogliamo dire qualche nostra parola obbiettiva, disinteressata e senza ombra di offendere chicchesia, senza minimamente atteggiarci a *pubblico ministero*.

Osserviamo anzitutto che i prezzi dei generi elencati dalla Federazione, all'infuori di quelli del salame, sono tutti prezzi *imposti* ai comuni dall'autorità prefettizia, la quale fissa i massimi per le vendite all'ingrosso ed al minuto.

Quindi, eventuali osservazioni e reclami in proposito debbono essere girati all'autorità governativa e non a quella comunale.

I generi mancano al commercio, si dice. E mancano — soggiungeremo, quasi a spiegazione — quando i prezzi non sono in consonanza alla richiesta del mercato ed alle viste speculative del venditore. A prezzi di libera contrattazione (libera, per modo di dire; dovremmo dire *ad libitum* del grossista) la merce non manca mai.

È qui un primo errore: comperare in ogni modo. Ognuno, egoisticamente, chiuso nel particolare suo interesse, viene meno al dovere della denuncia, e pensa che, in bottega, potrà, in qualche maniera, lecita od illecita, arrangiarsi e cavarsela bene, in barba a tutti i calmieri.

***

E quello che avviene tra produttore o grossista ed esercente, si ripete — alle volte in peggio — tra esercente e consumatore. Così abbiamo visto vendere il burro sino a L. 7.50, il riso a L. 1.20 il chilo, Fatti isolati, più o meno limitati, è vero; ma il pubblico, si sa, generalizza sempre e anche per pochissimi fatti, coinvolge tutta una intiera classe.

Conosce queste cose la Federazione? Crediamo di sì. Ed allora essa deve indagare e vedere se, su quel tal burro o su quel tal riso, si è realizzato un guadagno esoso, e quindi illecito. Indaghi, indaghi la Federazione, su queste cose e squalifichi quegli esercenti che hanno abusato, come quei tali arroganti e prepotenti che rispondono: Il calmiere, nella mia bottega, lo faccio io!

Così pure potrebbe essere utile ed interessante che la Federazione indagasse come certo riso, distribuito agli esercenti, dal Comune, per la vendita diretta ai consumatori, sia invece emigrato, a prezzo maggiore del calmiere, per essere di nuovo speculato alle spalle di altri consumatori.

E sorvoliamo su tante altre piccole cose che il pubblico andava denunciando e ripetendo le cento volte a cento diverse persone, come quella di obbligare chi chiedeva burro o zucchero, di comperare assieme altri generi.

Ma vogliamo finire, per restare nel nostro proposito, di non accusare e di non polemizzare sulle cause che hanno indotta la Federazione degli esercenti a prendere un atteggiamento di difesa.

Chè nostro intendimento, nel rispondere, fu soltanto di rilevare abusi ed inconvenienti avvenuti, lasciando alla Federazione di giudicare se essi poterono essere giusti motivi di malcontento e di irritazione.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 dicembre 1916).

Terza Sottoscrizione

... « La guerra è una immane espro« priazione forzata: ci è chi dà la vita, « e ci è chi dà la ricchezza. Questi ul« timi sono i privilegiati, e però de« vono essere i più solleciti ...

Somma precedente	L.	45257.60
Sottocasa Pietro	»	10.—
Cattaneo Francesco fu Angelo, contributi mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1917	»	50.—
Da un gruppo di soci dell'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario, 22ª contr. mese di Maggio 1917 (1)	»	44.—
Impiegati e dipendenti della Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica, Impianto di Gallarate, 22ª contributo mese di aprile 1917 (2)	»	24.—
Impiegati ed Operai esonerati della ditta F.lli Maino e C. per uguale somma dalla ditta pagata quale tassa sui militari non combattenti, 5ª contributo mese di aprile 1917	»	79.75
Orlandi Giovanni, contributo mese di aprile 1917	»	10.—
Salmoiraghi Emilio, contr. mesi di aprile e maggio 1917	»	20.—
Ferrazzi Edoardo, contr. mesi di marzo ed aprile 1917	»	20.—
Watson Alfredo, contr. mesi di marzo ed aprile 1917	»	20.—
Calzaturificio Gallaratese « G. Leva Tosi e C. » 23ª contr. mese di maggio 1917	»	30.—
Operai ed impiegati dei Calzaturificio Gallaratese « G. Leva Tosi e C. » 48° contr. quindicina dal 16 al 28 aprile 1917	»	50.80
(*Continua*) Totale	L.	45616.15
Sottoscrizioni precedenti	L.	133045.93

(1) Macchi Giuseppe L. 5, Curioni Scipione L. 5, Gomarasca Angelo L. 5, Boniva Guido L. 4, Gomarasca Luigi L. 5, Zanella Pietro L. 4, Rumi rag. Amilcare L. 15, Milani Cesare L. 1.

(2) Cattaneo Luigi L. 5, Ronco Oreste L. 5, Gelmi Anselmo L. 4, Baratelli Angelo L. 3, Macchi Antonio L. 3, Lavelli Giuseppe L. 2.50, Ceriani Giuseppe L. 1.50.

Cronaca d'oro

Il signor Felice Sala con la di lui sorella, nell'anniversario del loro papà, versarono L. 40 alla *Casa dei figli del soldato*.

Dell'atto gentile e benefico porgiamo, a nome dell'Istituto, i più sentiti ringraziamenti.

Una visita alla Casa dei figli minorenni dei soldati.

Lunedì 14 corr. fu a Gallarate l'on. De Capitani d'Arzago, deputato del 1° Coll. di Milano e membro governativo della Commissione Centrale di beneficenza, per una breve visita alla Casa per i figli dei soldati. Venne ricevuto dall'ottima direttrice sig. Maria Pasta, con la quale vivamente si compiacque per l'ordine ammirevole e per la proprietà dei locali, per il modo come i bambini sono tenuti. Egli manifestò poi al presidente dell'istituzione avv. Guidi, dal quale era accompagnato e dal quale ebbe le opportune informazioni, tutta l'ammirazione per la provvida iniziativa di carattere altamente sociale, ed ebbe parola di compiacimento per i benemeriti membri del Consiglio Direttivo e della Commissione di signore, presieduta dalla sig. Isoletta Pasta, cui sopratutto si deve il lodevole funzionamento della Casa.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 24 e 25 maggio, *Giovedì e Venerdì*, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Budelli Gerolamo* Via Postcastello, N. 10 dalle ore *9* alle *11*.

Abbonatevi all'Unione

STATO CIVILE

dall'11 maggio al 17 maggio 1917

NATI N. 2

Maschi N. 1 — Femmine 1

MATRIMONI

Scalisi Bernardo, soldato con Braghini Anna, tessitrice — Ferraressi Marcello, merciaio con Guillara Antonietta, merciaia.

MORTI

Casola Giuseppe, d'anni 75, contadino — Monguzzi Domenica, d'anni 63, casalinga.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di febbaio 1917.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1916	L.	2.193.491.027,51
Depositi dell'anno in corso	»	157.796.190,47
	L.	2.351.287.217,98
Rimborsi	»	133.834.713,57
Rimanenza a credito	L.	2.217.452.504,41

Una grande Tombola Nazionale

Per le leggi 28 Giugno 1908 n. 381 e 383, 5 Luglio n. 398 e 416 e 12 Luglio n. 446 gli **Ospedali civili** unitamente ad alcuni **Istituti di beneficenza di Lucca, Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nicotera** e **Barletta** sono autorizzati ad effettuare in Consorzio l'estrazione di una **Tombola Nazionale.**

Sempre per il disposto delle Leggi medesime **l'estrazione di questa Tombola Nazionale avrà luogo in Roma il giorno 28 Giugno 1917, data fissa ed irrevocabile.**

L'importo dei premi di questa **Grande Tombola Nazionale**, ammonta alla rilevante somma di **Lire 4.000.000**; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno di prender parte alla Tombola stessa con l'acquisto delle cartelle.

Il numero delle cartelle è limitato e certamente saranno ultimate molto tempo prima del giorno fissato per l'estrazione.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i principali Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici postali, Rivendite di Sali e Tabacchi, ed in tutte quelle località dove è esposto al pubblico l'apposito cartello.

Ogni cartella costa **Una Lira** soltanto.

BANCA DI GALLARATE

Aumento del Capitale Soc. da L. 2.000.000 a L. 3.000.000
mediante emissione di N. 10.000 Azioni nuove
al portatore da L. 100 nominali cadauna

Sottoscrizione a 10000 Azioni nuove riservate per opzione

In esecuzione alla Delibera 6 Aprile 1917 del Consiglio d'Amministrazione (reg. a Gallarate il 10 successivo, Atti Privati, Vol. 77 N. 1530, con L. 2062.—) approvata con Decreto 11 Aprile stesso, N. 79 R. R. e N. 368 Cron. dal R. Tribunale Civile e Penale di Busto Arsizio, trascritta nei Registri della Società Commerciali presso la Cancelleria del Tribunale medesimo in data 13 Aprile anzidetto, N. 134 Reg. d'Ord. N. 32 Trascr. 29 Reg. Soc. e pubblicata nel foglio degli annunzi legali della Prefettura di Milano del 18 Aprile 1917, N. 90 e nel Bollettino Ufficiale della Società per Azioni del 26 Aprile 1917 N. 17, i Portatori **delle 20000 Azioni della Banca di Gallarate** hanno diritto di sottoscrivere **tutte le 10000 Azioni nuove al portatore** in ragione di **una azione nuova** per ogni **due Azioni vecchie** possedute, alle condizioni seguenti:

1. — Le azioni nuove da L. 100 nominali avranno godimento dal 1 luglio 1917.

2. — Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal **1 al 15 Giugno 1917** mediante presentazione delle azioni vecchie, elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore, **alla sede della Banca in Gallarate.**

Trascorso il 15 Giugno 1917, senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, si intenderà che egli vi abbia definitivamente rinunciato.

Sulle azioni presentate si imprimeranno due stampiglie per constatare l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

3. — L'azionista che presenterà un quantitativo di Azioni non divisibili per due, riceverà **un buono di opzione** per ogni azione residuale.

La presentazione di due **buoni d'opzione** darà diritto a sottoscrivere un'azione nuova.

I buoni di opzione **non** presentati alla Sede della Banca **entro il trenta** Giugno 1917 saranno decaduti ed inefficaci.

4. — **Il prezzo** di sottoscrizione è di **L. 100 per Azione** da corrispondersi, per:

L. 20 all'atto dell'opzione (1-15 Giugno 1917).
L. 30 dal 1 al 15 Luglio 1917.
L. 30 a saldo, dal 1 al 15 Agosto 1917.

I due ultimi versamenti saranno annotati a tergo della ricevuta di sottoscrizione.

I sottoscrittori potranno liberare le azioni all'atto dell'opzione, in tal caso saranno loro compensati gli interessi relativi al 5 %.

I titoli nuovi verranno consegnati dal 15 Agosto in avanti, contro resa della ricevuta di sottoscrizione.

Sull'importo delle rate non soddisfatte decorrerà dall'ultimo termine stabilito, l'interesse di mora, in ragione del 6 %, con riserva della Banca di valersi del **diritto sancito dall'art. 163 del Codice di Commercio.**

Il Consiglio di Amministrazione.

Giovanni Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Pischia, Piccinelli & C.

CARLO CAPELLO

MILANO

Via Caiazzo, 38 — Telefono 20-724

Acquistasi Cartaccia

a L. **20.**- al quintale

Spoglio di Studio a L. 25

franco mio domicilio

Chi desidera assistere al macero mandi sacchi piombati.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. *Girolamo Pagliano*

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della **vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciroppo** del **Prof. GIROLAMO PAGLIANO** da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

FIRENZE
Via Pandolfini

Evitate le Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditte deve avere la marca di fabbrica costituita de disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Sposa sterile
Uomo impotente.

L'uomo ottiene il risveglio rapido, sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole **Ichimbina-Fosfo-Stricno Coca-Ferro.** Nella **donna** si ebbe la marnteità anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole **L. 14,80** spedizione raccomandata segreta.

Vendonsi dal solo preparatore **MELAI ENRICO,** farmacista – **Bologna.**

La DONNA e SIGNORINA

può dare al corpo, la massima

ELEGANZA - IGIENE - COMODITA'

portando le perfette forme da L. **10.**— in più.

Busti L. **10** in più della Premiata Casa

MARIA PEPE

TORINO – Via Garibaldi, 5 – TORINO

Chiedere Catalogo N. 23 che si spedisce gratis e che consiglia il Modello di Busto più adatto alla persona.

Cinghie Cuoio

Suola leggero e pesante
Sellai nero e colorato

Parenti & C.
Via Pergolesi, 22
Milano

Telefono 20-800

Malattie dei Polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali e complete, le sole efficaci, nell'Istituto aero-elettroterapico di Torino, unico in Italia specializzato da 25 anni nella clinica e nella Terapia di dette Malattie, fondato e diretto dallo Specialista *Dott. L. Guido Scarpa.*

« Sole artificiale di alta montagna »

mezzo recentissimo di terapia fisica di efficacia meravigliosa per la guarigione della *Tubercolosi* e della *Tisi polmonare* e dell'*Ipertensione Arteriosa* come pure di tutti i *postumi di lesioni traumatiche* (ferite) e *malattie del torace.*

Metodo brevettato Dott. Scarpa degli *« apparecchi esotoracici »* per la cura in casa propria delle Pleuriti e della Tubercolosi polmonare in 1.° stadio.

Torino, Via Zecca, N. 37 – Telefono 5-82

Consultazioni tutti i giorni dalle 16 alle 17. — Giovedì e Domenica visite e cure a tariffa ridotta.

Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce **gratis.**

:: MAGAZZINI TORRICELLI ::

MILANO - Corso Vittorio Em. - Telefono N. 26-86

Antichi locali dei Magazzini Schostal

Sono i più riccamente assortiti in articoli elegantissimi. **Lingerie - Vestaglie - Camicette Golf** .. ..

Nuovo riparto confezioni - Impermeabili ed abiti per Signora - Specialitá della Ditta Corredi da Sposa, da Casa, da Uomo.

FLORIO

S.O.M.

IL MIGLIOR MARSALA

Nulla uguaglia la

TISANE DE SANTÉ des TRAPPISTES

unicamente a base di vegetali

centro

La STITICHEZZA

e altre affezioni che ne derivano:

MALI DI STOMACO E DI RENI - IMPURITÀ DEL SANGUE, BOTTONI, ROSSORI, EMICRANIE, ecc.

Pharmacie Rationnelle

4, Faubourg Poissonnière, PARIS

Prezzo L. 1,50

Deposito per l'Italia: 39, via Oeldoni, Milano ed in tutte le principali Farmacie.

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. — Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAND PRIX

(Massima Onorificenza)

all'Esposizione Internazionale di S. FRANCISCO (California).

Trovasi in tutte le migliori Farmacie e Drogherie del Regno

LE PILLOLE FATTORI

efficaci ed universalmente apprezzate nella

STITICHEZZA

sono rinchiuse in scatole di metallo

In vendita in tutte le Farmacie del mondo. — Scatole da 25 pillole L. **1** - da 60 pillole L. **2.** — Proprietari **G. FATTORI & C.**

Chimici Farmacisti — Via Monforte, 16 — Milano

Farmacia e Laboratorio Chimico Senna

D.ro P. C. CAZZULLO

Traslocata in Via Mazzini, 7

Telefono 153

Prodotti chimici puri e speciali per uso epidermico – Specialità estere - Oggetti gomma - Termometri, siringhe per uso medico

La Farmacia è sempre provvista di tutti i rimedi nuovi

URODONAL

lava il sangue

L'ARTRITICO deve fare ogni mese o dopo qualsiasi disordine dietetico la sua cura di URODONAL, il quale, drenando l'acido urico, lo difende in modo sicuro dagli attacchi di gotta, di reumatismi o di coliche nefritiche. Si ricorra immediatamente all'URODONAL quando le orine divengano rosse o contengono della sabbia.

Reumatismi
Artritismo
Gotta
Arterio-Sclerosi
Obesità

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (10 novembre 1905)

Comunicazione all'Accademia delle Scienze (Parigi) (14 dicembre 1900).

L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7 — franco di porto L. 7.25. Per 4 flaconi L. 27.60 franco di porto (estero L. 8. e L. 31).

Il salasso bianco

Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, MILANO.

PAGÉOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La ½ scatola franco L. 6.75 La scatola franco L. 10.75).

JUBOL STITICHEZZA ENTERITE, FORUNCOLOSI (La scatola franco L. 5.25)

JUBOLITOIRES EMORROIDI SUPPOSITORII SCIENTIFICI (La scatola franco L. 5.75).

VAMIANINE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE (La scatola franco L. 10.75).

GYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA. (La scatola franco L. 4.25) Grande L. 7.60.

NB. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una scatoletta di JUBOL e GYRALDOSE ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 totalmente versato

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate e Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIII°

Situazione al 30 Aprile 1917

ATTIVO			
Cassa { Numerario . . . L. 987458.84 / Eff. in scad. p. il Cassiere » 230748.61	L.	1218207	45
Portafoglio	"	11668349	30
Buoni del Tesoro	"	4000000	—
Fondi pubblici e privati	"	1889281	47
Conti correnti	"	4749481	41
Conti corrispondenti	"	3568818	98
Riporti	"	1291603	41
Debitori per avalli	"	256665	—
Debitori diversi	"	207558	12
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	"	90000	—
Esattorie	"	24982	87
Depositi di valori	"	14205077	38
Stabili di proprietà	"	200000	—
Mobilio	"	2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	"	163374	35
Interessi passivi, spese d'amminist., ecc.	"	109523	56
	L.	43644923	30

PASSIVO			
Capitale Sociale	L.	2000000	—
Fondo di riserva ordinario . L. 911000.— / Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 100000.—	"	1011000	—
Conti Correnti	"	3215102	12
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	"	6645579	93
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	"	5403069	86
Conti corrispondenti	"	10205284	37
Creditori diversi	"	93499	24
Avalli per conto terzi	"	256665	—
Effetti a pagare	"	12932	20
Cassa di Previdenza degli Impiegati	"	181068	55
Depositanti di valori	"	14205077	38
Azionisti in conto dividendo	"	1336	—
Risconto portafoglio	"	218588	50
Utili lordi del corrente esercizio	"	195720	15
	L.	43644923	30

Consiglieri di Turno: *Rag. Giuseppe Calderara*, *Cesare Macchi*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Direttore: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ¼ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia

Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri,
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuta col metodo Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi. — Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi.
Prezzo L. 5.– la bottiglia con istruzioni. Cura completa, quattro bottiglie, L. 20.– franche del Regno.

RICHIEDERE E PREFERIRE SEMPRE IL PRODOTTO ITALIANO

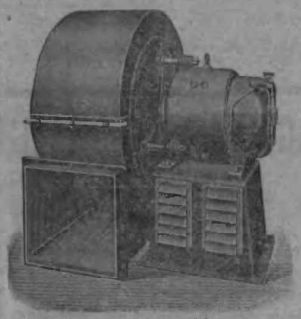
Ferro Malesci

Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi
Si vende a L. 1.– la boccetta (dose bastante per un mese)
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. MALESCI, Borgo SS. Apostoli, 18 – FIRENZE.

CASA ITALO-SVIZZERA
GIACOMO RUTTIMANN
MILANO
CINGHIE
IN CUOIO · PELO DI CAMMELLO · BALATA
PULEGGIE - GUARNIZIONI PER VAPORE - ACQUA - ECC.
ARTICOLI TECNICI PER OGNI INDUSTRIA

ERCOLE MARELLI & C.

MACCHINE ELETTRICHE



Ventilatore Centrifugo con motore chiuso e ventilato.

MOTORI = DINAMO
Listini N. 3 – 4. Listino N. 5
TRASFORMATORI
Listino N. 7
ALTERNATORI
Listino N. 6
ELETTROPOMPE
Listino N. 8
AGITATORI D'ARIA
Listino N. 1448
VENTILATORI
Listini N. 1–2
Indirizzare Corrisp. MILANO - C. P. 1254

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

PROFUMI BERTELLI

Ultime Creazioni:
EVA
IDYLLE
ORIGANO
AMBERGRIS
VIOLETTE
CELESTE

Creme
Cellutine
Saponi
Estratti
Lozioni
Brillantine
Cosmetici
Dentifrici

ROMA CORSO UMBERTO I, 500
NAPOLI PIAZZA S. FERDINANDO, 51
GENOVA VIA XX SETTEMBRE, 39
PALERMO VIA MACQUEDA, 342
TORINO PIAZZA CASTELLO, 25
FILIALI
CATANIA VIA ETNEA, 23-25
MILANO CORSO VITT. EMAN., 8
FIRENZE VIA CALZAIOLI, 9
BOLOGNA VIA RIZZOLI, 5

Commissioni per Corrispondenza alla SEDE CENTRALE MILANO, Via Paolo Frisi, 26, MILANO

Società in Accoman. Semplice
PREMIATA
TIPOGRAFIA
MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.

CONCORSO 50.000 lire di premi

Disponete nel sei circoli numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni del concorso, riceverete gratis un albo a SPLENDIDO REGALO completamente GRATUITO, e parteciperete di diritto alla distribuzione delle L. 50.000 in denaro. Usando alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi e disguidi scrivete esclusivamente e direttamente alla nostra Sede Centrale e chiedete Riguardo Concorso - Mezzanino Gianoncini MILANO - VIA SCHIAPPARELLI N. 7 - MILANO

Non più male ai denti!!

Ischisodont Reggiani

L'Ischisodont Reggiani è l'unico rimedio in Italia e all'Estero per l'igiene della bocca.
Fa scomparire estantaneo il dolore ai denti ne arresta le carie, purifica la cavità della bocca annientando i microbi nocivi.
Guarisce la Tonsillite di qualsiasi grado tutte le forme di Periostite dentarie Nevralge e Stomatite delle gengive.
Migliaia di certificati di persone guarite fanno fede all'efficacia del nostro prodotto.
Esperimentato, approvato e raccomandato da molti Sigg. Medici:
Francesco Venturoli, Medico Chirurgo di Bologna
Aldo Arditi, Medico Chirurgo di Venezia
Giovanni Moreschi, Medico Chirurgo di Bologna
L'Ischisodont non è un dentrificio da confondersi coi numerosi in commercio ma bensì un prodotto medicinale.
Flacone grande L. 3 piccolo L. 2 — Sconto ai rivenditori
Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,50 per spese postali
Laboratorio ISCHISODONT REGGIANI Viale, Pietramelara Bologna

FOSFOFERRIODINA

Ai bimbi Rachitici Scrofolosi Linfatici Deboli la salute e la forza della FOSFOFERRIODINA è nutrimento completo delle energie infantili
In tutte le Farmacie e Lab. Farmacoterapico Emiliano L. MONTI Bologna - prezzo L. 1.50